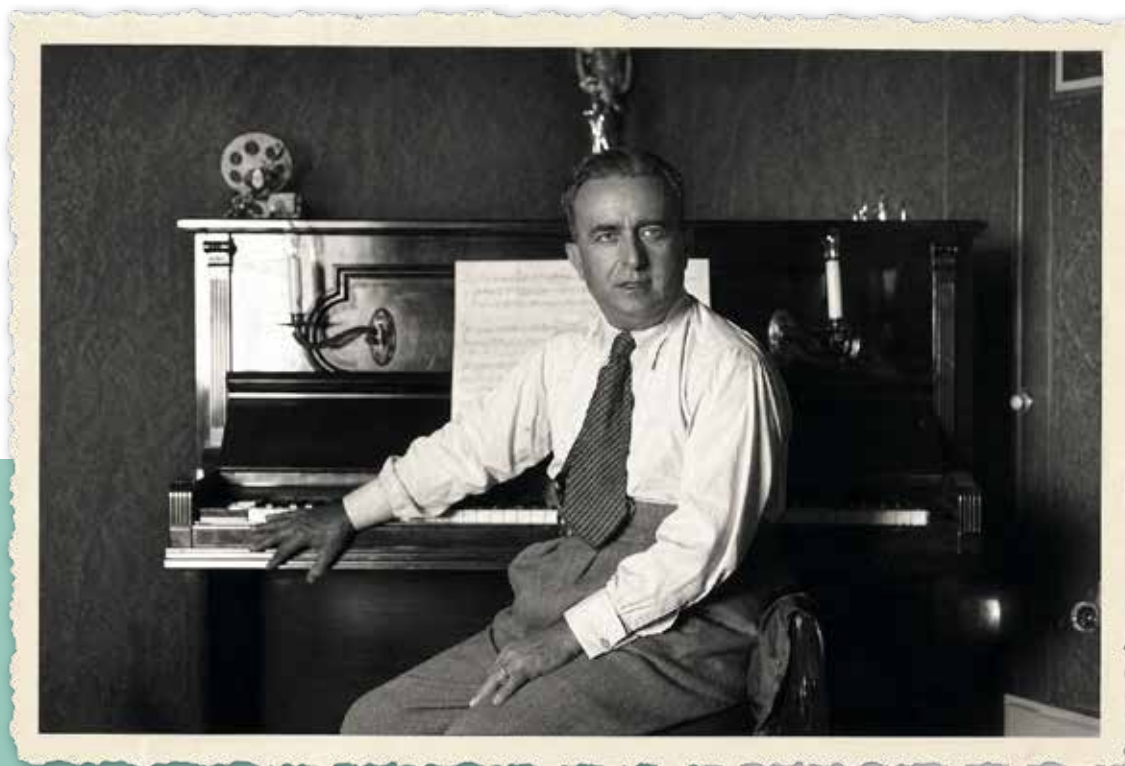


# Giuseppe Pietri: “Alla mia terra generosa e gentile”

Marco Pietri



Raccontare Giuseppe Pietri significa celebrare un compositore che ha saputo coniugare rigore e fantasia, cuore e tecnica, dai primi accordi sull'organo di Sant'Ilario fino ai grandi teatri italiani.

La sua musica, nelle operette come nelle opere liriche, resta un ponte tra passato e presente e l'universalità delle sue melodie testimonia un amore eterno per la sua terra generosa e gentile.





Il 6 maggio 1886 nasceva a Sant'Ilario in Campo Giuseppe Pietri, futuro Maestro che avrebbe trasformato l'amore per l'Elba in melodie immortali. Fin da bambino, ascoltava i suoni dell'isola: il frangersi delle onde, il vento tra gli alberi del monte Perone e soprattutto, le campane che risuonavano tra Sant'Ilario e San Piero, immaginando già i loro duetti melodiosi. Questi suoni genuini diventeranno il tessuto della sua musica, capace di fondere leggerezza, sentimento e raffinata tecnica.

Tra tutte le opere di Giuseppe Pietri, è "L'Isola Verde" a incarnare l'anima dell'Elba. Ambientata tra baie, brigantini e scogli, con protagonisti come Marinella, Delfo e Patachille, l'operetta intreccia avventura, inganni e comicità sullo sfondo della fuga di Napoleone dall'isola. I librettisti Bonelli e Lombardo valorizzarono il talento di Pietri, creando una vicenda vivace, ricca di colpi di scena, con il sapore autentico della vita popolare dell'isola.

La prima rappresentazione, il 15 ottobre 1929, fu un evento unico: l'opera andò in scena contemporaneamente al Teatro Lirico e al Dal Verme di Milano. Critici e pubblico ne celebrarono la freschezza musicale, modellata dai ritmi del mare e dalle nostalgie leggendarie dell'Elba. Tuttavia, la censura fascista impose il silenzio all'opera, temendo presunti riferimenti all'imperialismo napoleonico, e, per quasi un secolo, L'Isola Verde rimase praticamente sconosciuta.

Solo nel 2023, la Compagnia Teatrando, nata qualche anno fa per volere di A. Gorelli ed E. Gavarini, riportò in scena l'operetta al Teatro Metropolitan di Piombino. Gli spettatori hanno finalmente potuto assaporare le melodie fresche e zampillanti del Maestro, ritrovando il sole elbano, la salsedine e l'aria limpida dei luoghi che lo avevano ispirato.

## L'Isola Verde

"L'Isola Verde' (operetta) - ci ha detto Giuseppe Pietri ricordando con compiacimento il successo ottenuto alla prima in due teatri in contemporanea a Milano - è l'Isola d'Elba, la terra dove sono nato. Ancora Toscana, come vedete, sebbene, questa volta Toscana... insulare!

Sono dunque i canti del nostro bel mare che hanno ispirato la mia musica. Il pubblico fiorentino sarà chiamato a giudicare l'opera mia subito dopo quello milanese: il successo dell'operetta italiana - che è poi, l'operetta toscana - è stato consacrato a Firenze, e Firenze mi lega molti tra i più bei ricordi della mia carriera..."

(Intervista di Pietri a "La Nazione" - ottobre 1929)



Lo spartito  
della Rificolona  
- Operetta Acqua Cheta



Il 2026 segnerà un anno di celebrazioni straordinarie per Giuseppe Pietri: si ricorderanno infatti i 140 anni dalla nascita e gli 80 dalla morte.

L'Elba omaggerà il Maestro con mostre, concerti, spettacoli, visite guidate nei luoghi che furono fonte di ispirazione, approfondimenti dedicati al celebre "duetto delle campane", al giardino di Maristella e alle tracce del mare nelle sue melodie.

Sarà un'occasione unica per far risuonare nuovamente la musica che nasce dalla sua terra, facendo conoscere alle nuove generazioni la ricchezza della creatività elbana.

La formazione musicale di Pietri si consolidò al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, dove approfondì contrappunto e strumentazione seguendo le lezioni dei Maestri Galli e Coronaro. Già nei primi anni, dimostrava una vocazione irresistibile per la grande lirica, senza rinunciare al fascino immediato e popolare dell'operetta.

"Calendimaggio", su libretto di Pietro Gori, segnò il suo primo successo. Seguì "Addio Giovinezza!", che conquistò le platee italiane con applausi interminabili e chiamate alla ribalta. Nei decenni successivi, altre operette riscosero successo tra gli anni Venti e Trenta, alcune meno conosciute ma significative, tra cui Il signore di Ruy Blas, Lucciola, La modella, Vent'anni, L'Ascensione, Il quartetto vagabondo, Acqua Cheta, La Donna Perduta e tante altre. In tutte, si percepisce l'influenza dell'Elba: i paesaggi, la luce, i suoni quotidiani, i colori che hanno ispirato atmosfere e melodie di grande fascino.

Pietri compose anche musiche per eventi importanti, come Terra d'Arezzo, dedicata alla Giostra del Saracino, confermando la sua capacità di rendere viva la tradizione attraverso la musica. Accanto alle operette, tornò alla lirica con "Maristella", "La Canzone di San Giovanni" e "Arsa del Giglio", postuma. "Maristella" rimane celebre per il giardino romantico dove i tenori più famosi hanno cantato l'aria immortale "Io conosco un giardino", evocando la qualità lirica del Maestro. In queste composizioni, la piena maturità artistica emerge: drammaturgia, sentimento e tecnica musicale si fondono senza perdere la freschezza e la vivacità tipiche dello stile di Pietri.



Giuseppe Pietri was born in Sant'Ilario in 1886 and he turned the sounds of his island into timeless melodies. He had studied at the Milan music Conservatory and he was able to combine rigorous music theory with folk-inspired freshness, excelling in both opera and operetta.

His overwhelming success came with masterpieces like 'Addio Giovinezza!' and 'Acqua Cheta', but it was in the operetta 'L'Isola Verde' that Pietri captured the essence of Elba. This work, censored by the Fascists in 1929 and left in the shadows for almost a century, was recently revived in 2023 thanks to the theatre company Teatrando. With famous arias like 'Io conosco un giardino' and tributes to tradition, Pietri's music will always be a bridge between the Elban sea and the world's great theatres, bearing witness to a deep love for his homeland.

2026 will be a significant year for his legacy. To mark the 140th anniversary of his birth, the Island will pay tribute to him with concerts and tours of the places that inspired his music, enhancing the wealth of Elba's creative heritage to new generations.

Giuseppe Pietri, 1886 in Sant'Ilario geboren, übersetzte die Klänge Elbas in Musik von bleibender Kraft. Am Konservatorium in Mailand ausgebildet, verband er technische Präzision mit volkstümlicher Leichtigkeit und wurde in Operette wie Oper gleichermaßen erfolgreich. Mit Addio Giovinezza! und Acqua cheta gelang ihm der große Erfolg.

In L'Isola Verde jedoch fand seine Verbundenheit mit Elba ihren unmittelbarsten Ausdruck. Die Operette, 1929 vom Faschismus verboten und für Jahrzehnte aus dem Blick geraten, kehrte erst 2023 dank der Compagnia Teatrando auf die Bühne zurück. Seitdem erscheint Pietris Werk wieder als das, was es immer war: eine klingende Brücke zwischen der Insel und der weiten Theaterwelt.

2026, zu seinem 140. Geburtstag, wird Elba diese Erinnerung neu beleben – mit Konzerten und Besuchen an jenen Orten, die seine Musik inspirierten.